// LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 13 Luglio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII — N. 166

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La modernità a proposito di Papa Pecci.

Poichè ancora la forte fibra di Leone XIII resiste al morbo che deve spegnerlo, a nessun altro argomento la Stampa mondiale usa dare la preferenza per intrattenere i Lettori, e ciò dimostra che, malgrado la *modernità*, nel mondo, assai tenue è pur oggi il numero dei liberi pensatori. Anzi c'è molto da riflettere riguardo l'ansia del Pubblico con cui si seguono le più minute descrizioni di ciò che da giorni accade in Vaticano, e si ripetono aneddoti che altre volte sarebbero stati derisi quali superstizioni da medio evo. Questo fenomeno della curiosità pubblica, è contraddittorio alle pompose teorie della *modernità* vanto superbo del secolo nostro, ed attesta luminosamente come soltanto la grande figura di Leone XIII abbia potuto renderlo tollerabile, quasi simpatico.

***

Un esempio a conferma. Chi avrebbe potuto immaginare che, mentre Medici e Chirurghi, illustri disputano col linguaggio della Scienza sulla malattia del Papa e sulla cura cui venne assoggettato; chi avrebbe potuto immaginare diciamo, che nel secolo XX si potesse udire di una *mitria miracolosa* di San Gennaro da Napoli, inviata alla camera del Papa quasi, derisione beffarda del Medico curante e degli altri Illustri che tennero in quella camera tanti consulti? Chi avrebbe potuto immaginare che tanta sarebbe la commozione del mondo per un Papa che muore, da far sì che i Fogli del più scettico liberalismo superassero i Fogli clericali con copia di notizie ed illustrazioni? Anche questo è un fenomeno assai curioso e che non contribuisce punto alla *modernità* strombazzata da settari fanatici e da Radicali spregiudicati.

***

E c'è qualche cosa di più, e questa poi fa onore alla *modernità*, e palesa reconditi progressi dello spirito umano. Non soltanto per convenienze politiche, dacchè nei loro Stati contano una parte della popolazione cattolica, i Governi di Germania, Russia ed Inghilterra non sono estranei alle vicende di questi giorni in Vaticano, bensì anche perchè il Papa, di cui prolungasi l'agonia, apparve loro venerando per inclite virtù e singolare sapienza. Ciò ammesso, noi dobbiamo tuttavia annottare, è con meraviglia, il contegno nobilissimo di Guglielmo II Imperatore Germanico che conseguì persino l'ammirazione e la gratitudine dei Prelati iquali si affollano nelle sale e nelle anticamere vaticanesche. Difatti, chi ignora le guerre di religione di altri secoli ed il protestantismo nemico di Roma e dei Papi? E chi non rammenta sevizie, torture e i delitti delle Inquisizioni cattoliche ed anche ereticali? Ebbene, le manifestazioni di dolore di Guglielmo II sono un omaggio alla *modernità* e rendono sempre più degno di ammirazione il carattere dell'Imperatore tedesco.

***

Così avvenga che nel futuro Conclave lo spirito di *modernità* inspiri ai Principi della Chiesa la scelta del Successore affinchè questa sia di buon augurio all'Italia per un *modus vivendi* che permetta la pace interna e la conciliazione futura.

Aumenta ogni giorno il numero dei Cardinali papabili, e non intendiamo, oltre quanto abbiamo già detto, di studiare l'oroscopo o le profezie per dedurre le probabilità della elezione.

Ormai troppi sono gli aspiranti e, contro l'aspettazione nostra, sembra che qualche Potenza, (almeno affermasi dell'Austria - Ungheria) pensi di porre il *veto*... e ciò sarebbe, secondo consuetudini antiche che si credevano ormai dimenticate, opposte ai fasti della *modernità*.

G.

Vedi Appendice in quarta pagina.

La malattia di Leone XIII.

Le notizie da Roma, dicono che la notte sopra ieri e tutta la giornata di ieri trascorsero tranquille e senza fenomeni notevoli. Il sonno di alcune ore durante la notte ha manifestamente avvantaggiato lo stato generale del Pontefice, le cui condizioni generali si mantengono ora più sollevate.

Qualche barlume di speranza c'è sempre: se non fosse la gravissima età, le migliori speranze sarebbero autorizzate.

I medici curanti pubblicano una dichiarazione con la quale assumono la responsabilità soltanto di quanto firmano: di tutto il resto, ch'è frutto di congetture e induzioni più o meno fondate o che è opera di fantasia, non rispondono.

La polemica sulle nidiate, allo stato acuto!...

Un problema interessante di civile educaz.

La polemica che da vario tempo si agita sulla *Patria del Friuli* riguardo alla protezione degli uccelli costituisce per me un argomento di vera compiacenza e d'orgoglio. Ci sfido io! Ne sono io stesso il promotore e attore principale. Prima del 1901 nessuno s'era mai occupato nel nostro Friuli a propagare per la stampa la civile e provvida idea della tutela dei benefici aligeri. Oggi, mercè la mia insistente propaganda, questa *buona novella* pervade le scuole, interessa le autorità, solleva le discussioni sulle leggi di caccia e... di *tiro alla quaglia* fuori di tempi, non senza, però, trovare qualche oppositore sistematico men dell'idea che dei mezzi di attuarla. L'idea resta, e, in un lasso di tempo relativamente breve, ha fatto già, passi da gigante. Così procedendo, dinnanzi al suo fatale andare spariranno le *Utopie* segnalate dal N. 12 della *Scuola Friulana*; si dilegueranno i monelli della specie di quello declinato nel fantasioso e umoristico bozzetto della *Maestra Rurale* del N. 11, della stessa *Scuola Friulana*, a cui (non alla *Scuola* alla *Maestra Rurale*) auguro «gli occhi azzurri riflettenti il cielo» di quel suo mal riuscito *presidente della commissione protettrice delle nidiate*, in compenso de' suoi *predicozzi*, come essa li chiama, contro i distruttori delle nidiate medesime.

Ma, codesta *Scuola Friulana* giuoca dei tiri veramente barbini alla mia propaganda, lanciando senza commenti al pubblico strampalate *Utopie*, bozzetti derisori, e rispondendo *picche e berlicche* ad un cortese appello, in nome della educazione civile, per la doverosa riproduzione di un articolo ornitofilo. Codesto organo dell'associazione magistrale friulana sarà buonissimo, ma i suoi organisti hanno un'acustica infelicissima. *Pardon!*

Mi conforta, però, non poco il vedere schierarsi a me di fianco il buon senso, l'approvazione generale e la severa nobile censura contro i pochi incoscienti che osano intaccare l'importanza e serietà delle Società scolastiche protettrici degli uccelli. Il signor maestro Giovanni Belfi, testè premiato con menzione onorevole e medaglia d'argento dalla «Società Torinese protettrice degli animali» per la Società scolastica da lui fondata per la protezione degli uccelli, ha spezzato una ben nobile lancia (*Patria del Friuli*, 26 Giugno) nella santa crociata che io combatto a favore della civiltà e pel benessere e decoro nazionale. Ecco un maestro ideale, un educatore all'altezza della sua missione civilizzatrice. A lui i miei plausi, e al Comune di Trasaghis le mie congratulazioni.

Ma dove si scatenarono i ripetuti fulmini di due oppositori e per giunta, maestri-direttori, fu contro l'articolo 4.o del mio Statuto, che suona... «e m'obbligo di avvisare il sig. maestro, o il sig. sindaco quando alcuno trasgredisce qualche articolo del presente Statuto». Questo povero articolo venne incriminato come fautore di *spionaggio* e falsante l'educazione della gioventù. Mi è assai rammaricante dover constatare che a educatori (non dico istruttori) della fanciullezza siano preposte persone affatto inette a formare la coscienza e il carattere civile delle nuove generazioni, maestri che fanno pubblicamente professione d'idee medievali, detriti di tempi infaustissimi, scambiando l'andempimento di un dovere di cittadino in uno Stato libero con un'azione da rinnegato o da prezzolato che si esercita in un paese schiavo dello straniero. Vi dirò io, o signori, cosa significa *spionaggio*

«*Fare la spia*, o il *delatore* propriamente è quel mestiere che sapete (domando scusa), che non sapete.. il carro dei governi e delle nazioni» lo disse N. Tommaseo. E con questo odioso significato la frase fatale corre ancora fra il popolo italiano, lo fanno correre anche dei maestri nelle scuole; mentre dovrebbe essere abolita dal nostro dizionario. La parola *spia* o *delatore* ha la ragione di esistere soltanto in un paese le cui leggi vengono imposte dal dominatore contro la volontà della nazione soggetta. Quivi la violazione di codesta legge tiranna è una virtù e può essere un eroismo, e quindi diventa *spia* colui che accusa il trasgressore della legge stessa. Ma in un paese libero, come l'Italia, governato da leggi approvate della generalità dei cittadini, l'accusare e il far punire i trasgressori delle leggi, nossignori, non è un *far la spia*, ma è l'adempimento puro e semplice d'un dovere incombente indistintamente ad ogni cittadino di qualsivoglia età; dovere derivante dalla essenza stessa della sociale convivenza sotto il reggime delle stesse leggi; dovere cui è compito dell'educazione approfondire nell'animo dei giovani sino a formare un'abitudine.

E chi trasgredisce o non si cura di questo dovere è un cittadino egoista, o codardo, o favoreggiatore, o l'uno o l'altro insieme. Pur troppo che in Italia al primato delle arti corrisponda ancora il primato della più depressa educazione civile perchè si pensa meno al male fatto alla maggioranza e di più al male fatto ai cattivi. E chi può negare che tale depressione della nostra vita civile derivi perchè nella scuola le *attitudini sociali* dei fanciulli non sono tenute in esercizio coll'interesse al bene generale? E che che volete aspettarvi da una educazione e da una generazione dove s'insegna ai fanciulli a essere indulgenti e riguardosi verso pochi tristi che, o per cattivo esempio di famiglia, o per atavismo mancano ai doveri sociali fino dall'adolescenza? O, anima massima di d'Azeglio, quando mai saranno *fatti* i tuoi italiani!

E di chi la colpa? Dei programmi scolastici forse, o della scarsa coltura civile di molti insegnanti? *Videant et provideant consules.*

Dum Romae consulitur.... io suggerisco alla *Scuola Friulana* di farsi benemerita iniziatrice nel giornalismo didattico di una *Rubrica costante* col titolo; «L'educazione dei fanciulli per la vita civile», aprendo essa la patriotica palestra collo svolgimento del tema seguente: L'articolo 4.o dello Statuto di L. Francescutti-Bianco sulla protezione degli uccelli nelle scuole, è fonte di civile educazione. Se neppur questa volta sarò ascoltato, propongo che codesto organo «dell'Associazione Magistrale» e i suoi afoni organisti, vengano rinchiusi in un Ospizio di Sordo-Muti, o meglio di Ciechi. Disgraziati!

S. Vito al Tagliamento, 7 luglio.

Luigi Francescutti-Bianco.

L'incendio di Muda.

Mezzo villaggio distrutto.

L'egregio cav. Domenico Corradina di Caneva di Tolmezzo ci scrive, 11 luglio, ore 5 pom:

Un mio servo giunto ora da Uimau, annuncia, che ieri, verso le 9 ant. scoppiò un grande incendio a *Mauthen* (Muda). Si ebbero moltissime case distrutte: così racconta un ragazzo ed una donna venuti da là. Il fuoco dicesi sia scoppiato da un camino della locale fabbrica di birra, ed alimentato dal vento, fu comunicato agli altri locali, che furono distrutti. Fin'ora mancano ulteriori particolari ma pare, che sia una disgrazia, come quella grave successa a *Kötschich* poco più di 2 anni fa.

— Notizie da altra fonte informano che restarono incenerite circa sessanta case con altrettanti annessi rustici: metà villaggio circa, furono mandati a quella volta sessanta uomini di truppa con due ufficiali, per partecipare all'opera d'estinzione.

Muda (in tedesco Meuthen) è grazioso villaggio alpino nell'alta vallata della Gail, molto frequentato da nostri comprovinciali, sia dai valligiani del Canale di S. Pietro che lo attraversano per recarsi al lavoro nelle varie provincie dell'Austria, o vi si recano per lavoro; sia da escursionisti che da Timau travalicano il Monte Croce e da Plecken (soggiorno estivo subito al di là, del confine) fanno la deliziosa passeggiata fino a Muda.

A proposito della caccia.

Nei giornali della Provincia (e, specie nel vostro) furono in questi giorni riportate proposte e relazioni circa l'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1903-1904 da esse rilevasi che sono discordi le epoche fissate per la chiusura della caccia con fucile.

Senza entrare in merito alle disparate idee su questo argomento, parmi cosa equa di raccomandare all'on. Consiglio provinciale di attenersi alla proposta dei cacciatori delle basse, e cioè di stabilire la chiusura della caccia con fucile per il giorno quindici o trenta aprile per quanto riguarda i *tordi*, i *ginepronì* ed i *colombi selvatici* giacchè, essendo questi uccelli migratori, di passaggio per questi paesi dal 15 marzo al 15 aprile, non si potrebbe dar loro la caccia con fucile, qualora la chiusura fosse, — come per l'anno decorso — fissata per il 31 dicembre.

Sarebbe pur consigliabile che l'anzidetta epoca del 15 o 30 aprile fosse stabilita per la chiusura anche della caccia alle cornacchie, storni e passeri, (1), che sono addirittura la rovina dei raccolti campestri.

Dovrei poi osservare che nelle provincie limitrofe e specialmente nella Romagna si ha tutt'altro che riguardo per le concessioni della caccia agli uccelli migratori, e che perciò ai cacciatori di ogni singola regione deve essere accordato analogo trattamento.

Korick

(1) Riguardo ai quali dovrebbe essere concessa la caccia in tutte le epoche dell'anno (*Vedi relazione del congresso di Pagnacco e i tristi effetti che dai passeri si ebbero in America.*

Interessi Provinciali

Continuiamo la breve illustrazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta che oggi terrà il nostro Consiglio Provinciale.

Oggetto IX. Conto consuntivo 1902. Abbiamo sott'occhio la relazione dei revisori dei conti. Essi cominciano col dichiarare che la revisione del consuntivo è riuscita loro facile «per l'ordine e chiarezza di compilazione, con «esatto richiamo alle relative pezze «giustificative, che ridonda a lode de«gli impiegati che con intelligente «cura attendono al disimpegno delle «incombenze d'ufficio.»

Nessuna operazione di grande rilievo fanno i revisori. Merita un cenno quanto si dice nella relazione a proposito della spesa per la *fornitura di stampati e stampa atti*: lire 3160.43: «La somma corrisponde alle condi«zioni del contratto in corso, e quindi «non è caso di fare alcun rilievo. A «noi però sembra che la spesa in se«guito potrà venire sensibilmente ri»dotta, se alla scadenza del contratto «la deputazione avrà cura d'ottenere «condizioni più eque in un futuro »contratto per asta o per licitazione «privata»

L'apprezzamento complessivo dei revisori è così concretato:

Le condizioni amministrativo della provincia non sono liete, ma neppure tali da richiedere dei provvedimenti eccezionali.

Gli oneri che attualmente incombono, e che resteranno per alcuni anni immutati consigliano un serio raccoglimento per modo che, provveduto alla estinzione di parte dei debiti in bilancio raggiunga quella elasticità che consenta di far fronte ai nuovi bisogni, tanto più che nuove vie di comunicazioni per terra e per acqua possono fra qualche anno esigere il concorso della provincia.

Alla benemerita Deputazione noi non facciamo raccomandazioni, perchè siamo convinti che essa nel suo programma ha già stampato il concetto del raccoglimento; spetta al Consiglio incoraggiarla a mantenerlo.

XI Spese in occasione delle Esposizioni di Udine. La Deputazione (relatore avv. cav. Renier) domanda che il Consiglio l'autorizzi a spendere fino al massimo di lire 3000, «per medaglie e per ospitalità» spese «che riputerà imposte alla Provincia da imperiosi doveri di decoro e di convenienza.»

Il nostro capoluogo — dice il relatore — avrà l'onore di ospitare un Ministro. L'ospizio esposti ed il manicomio in costruzione saranno visitati dai membri del congresso medico. Or come la Provincia potrebbe del tutto esimersi delle inerenti spese di doverosa ospitalità? Nel 1883, in occasione della precedente esposizione, la Provincia concorse con lire 1056.30 per le spese di ricevimenti di S. E. Berti. Si potrebbe ora non fare altrettanto? Di più per la grande gara di tiro a segno e per alcune esposizioni si chiese alla Provincia qualche medaglia. Si dovrà negarla?

La Vostra Deputazione ha rifiutato il concorso provinciale nella spesa di alcuni congressi, i cui promotori si erano rivolti anche alla Provincia; ma non sa sottrarsi eziandio ad ogni spesa della natura delle sopra indicate.

XIII. Modificazioni al Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia — sono richieste da una circolare del 22 23 aprile prossimo passato del Ministero dell'Interno. Buona parte, però, delle cose che la circolare suggerisce o domanda, furono già nella nostra Provincia attuate, almeno in parte, col regolamento approvato dal Consiglio provinciale il 30 novembre 1891, approvato con R. Decreto 15 marzo 1894

Notiamo poi con piacere che si coglie occasione delle modificazioni da introdursi ora per aggiungere un'altra disposizione (relatore il dott. Bortolotti) con la quale resta proibito di occupare nei lavori delle risaie anche le *donne gestanti*. Ecco le modificazioni:

Art. 10. Restano fermi i punti *a*) *b*) *c*).

d) I lavoratori delle risaie saranno provveduti di buona acqua potabile in quantità sufficiente.

e) I lavoratori stessi saranno provveduti di ricoveri notturni, rispondenti al loro numero, al loro sesso e alle necessità igieniche, sanitarie e morali, e le cui aperture siano difese contro la penetrazione di insetti aerei, tenendo presenti le istruzioni per l'impianto ed il funzionamento dei mezzi meccanici di difese dalle penetrazione degli insetti aerei nelle abitazioni e ricoveri compresi nelle zone malariche, approvate con decreto del Ministro dell'Interno 12 giugno 1902.

f) Il lavoro non potrà essere incominciato prima di un'ora dopo il levare del sole e dovrà cessare un'ora prima del tramonto.

g) Non potranno essere occupati nei lavori della risaia ragazzi di età inferiore ai 13 anni e donne gestanti.

h) Il lavoro nell'acqua non sarà permesso se i lavoratori non hanno i piedi e le gambe difese da scarpe, calze o da altri mezzi efficaci contro l'irritazione prodotta da talune erbe.

XIV. Sul passaggio di spese di carattere generale dalla Provincia allo Stato. — La legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 disponeva che col 10 gennaio 1893 non avrebbero più fatto parte delle spese poste a carico dei comuni e delle provincie, quelle fra altre (per le provincie) del mobilio destinato all'uso degli uffici di prefettura e di sottoprefettura, dei prefetti e dei sottoprefetti, quelle del casermaggio della pubblica sicurezza e dei carabinieri, quello della pensione agli allievi ed allieve delle scuole normali, ecc. ecc. Ma quelle spese continuarono e continuano a pesare esclusivamente sui comuni e sulle provincie, perchè l'articolo stesso non venne più riportato nell'ultimo testo unico della legge provinciale e comunale 4 maggio 1898! Da ciò una «agitazione», come ora si dice, promossa dalla Provincia di Mantova; e poichè nel prossimo autunno si terrà in Napoli un Congresso delle rappresentanze provinciali, la idea che fosse opportuno portare l'argomento alla discussione anche di esso; e perchè più forte, più efficace fosse arrivata al Governo il lamento ed il reclamo emesso ad una voce da tutte le 69 provincie del regno, l'invito alle deputazioni provinciali a portare a dirittura l'oggetto al voto dei rispettivi consigli. E la nostra Deputazione, (relatore, avv. Da Pozzo) applaudendo all'idea ed all'azione «nobile e generosa» delle consorelle: non può disconoscere che sono parecchie le spese d'ordine generale che contro ogni ragione di giustizia e di convenienza pesano sui comuni e sulle provincie, per cui questi Enti sono costretti a gravi sacrifici e privazioni nelle bisogne proprie, ed ai continui aumenti di carichi ai contribuenti: non può disconoscere che se la provvidenza disposta dall'art. 272 della legge 10 febbraio 1889 trovò allora per le condizioni dei bilanci dello Stato serie difficoltà di attuazione, ed anzi fu giocoforza sospendere l'esecuzione con la legge 1894; però ora, migliorate le condizioni stesse, appare doveroso reclamare l'osservanza, del promesso giusto e ben dovuto sollievo ed alle provincie ed ai Comuni. In analogia alle quali considerazioni propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine fa voti perchè sia abrogata la prima parte dell'art. 7 della legge 22 luglio 1894 n. 339 in quanto sospende fino a nuove disposizioni legislative l'esecuzione dell'art. 272 della legge 10 febbraio 1889 n. 5921; e incarica la Deputazione provinciale perchè d'accordo tanto con gli onorevoli Deputati politici della Provincia, quanto con le rappresentanze delle altre provincie del Regno, si adoperi ad ottenere dal Governo che le spese di cui detto art. 272 siano sostenute dallo Stato, e che in relazione ed in conseguenza a ciò venga al più presto provveduto ad una più equa distribuzione dei tributi in favore della Provincia.

Una "curiosa,, lesa maestà.

Ci scrivono da Cormons, 11 luglio:

Avete riferito il caso di quelle due giovani popolane che, per burlare un mezzo scemo, gli dissero che un bel posto per lui sarebbe stato di assumersi un certo ufficio presso la statua di Massimiliano, testè inaugurata: e come perciò esse fossero processate sotto accusa di lesa maestà e assolte.. provvisoriamente, essendosi appellato il Procuratore di Stato.

Ora, sono processati due operai di qui: certi Antonio Crasnig e Giuseppe Zernettig, dello stesso crimine di lesa maestà: e ciò per avere affisso appelli di tenore socialista, invitanti il partito all'organizzazione e alla solidarietà, coprendo con questi altri affissi riguardanti lo scoprimento del monumento a Massimiliano I.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** Nella Stazione ferroviaria di Saluzzo fu ieri solennemente inaugurato un monumento al Senatore Carlo Buttini, valente avvocato e uomo politico, e strenuo patrocinatore degli interessi di quella Provincia.

*** Del 29 luglio, la dolorosa ricorrenza dell'assassinio di Umberto I, la famiglia reale si troverà tutta raccolta a Roma.

*** Il *Daily Express* ha da New York che per gli Stati Uniti dell'ovest è venuto il regno dell'abbondanza. I raccolti sono così copiosi, che non si trovano mietitori sufficienti. Nello Stato del Kansas i proprietari delle fattorie fanno fermare i treni per indurre i passeggeri ad arruolarsi come mietitori. I negri accorrono da ogni parte e si offrono al miglior offerente. Certi negri ricevono trenta franchi al giorno, salario mai raggiunto prima d'ora. I piroscafi che arrivano a New-York, a Filadelfia e altrove sono assediati da agenti che arruolano mietitori per le campagne dell'ovest. Gli emigranti sono presi d'assalto al loro arrivo. Si teme però che una gran parte del raccolto andrà perduta per mancanza di braccia. Eppure nelle grandi città vi sono migliaia e migliaia di disoccupati! Ma sono operai che ignorano il lavoro dei campi.

*** L'avv. Felice Romagnoli di Bologna vinse un terno a secco, coi numeri 3, 23 e 60 giuocati per la estrazione di Firenze. Guadagnò lire 21,250 — come se avesse vinto il premio della Lotteria Friulana.

*** Il duca degli Abruzzi partirà sulla nave *Liguria* per il giro di circumnavigazione intorno al mondo, che durerà 2 anni.

Cronaca Provinciale

SACILE.

La fuga del Segretario Comunale.

(b. c.) Nel nostro Friuli produrrà certo penosa impressione l'enunciazione di fatti ledenti l'onorabilità di un funzionario, che fino a ieri era ritenuto dalle Autorità e dai concittadini immune da macchia.

Carlo Carli del fu Antonio, nato a Sacile nel 1853, contava ben trentun anno di servizio presso questo Municipio. Nel 1894, messo in posizione di riposo il vecchio segretario Signor Luigi Gussoni, il Carlo Carli fu con splendida votazione assunto a quel posto importante; e tant'era la fiducia che il patrio Consiglio in lui riponeva, che nel termine legale fu ad unanimità di voti confermato a segretario in via stabile e definitiva.

Si doveva ritenere che dopo tale affettuosa dimostrazione, il Carli dovesse rispondere con amore e, manco il dirlo, con onestà scrupolosa a tutti gli obblighi assunti.

Ma da qualche tempo si avvertì in lui una svogliatezza di lavorare, una negligenza nell'adempimento de' suoi doveri, un disordine nell'ufficio, ha tanto che l'egregio nostro Sindaco — dovuto più volte richiamarlo severamente e partecipare alla Giunta il contegno non corretto del Segretario.

Questi poi, anche nella vita privata, si mostrava oltremodo preoccupato, fuggiva la compagnia di amici; qualche volta irascibile, si sfogava coi dipendenti. Tutto ciò si attribuiva a disordini fisici, ad affezione ipocondriaca; mai il grave sospetto arrivò sino a lui, che seppe tanto bene accaparrarsi la pubblica opinione!

Ma venne l'inchiesta fatta recentemente dal Ragioniere di Prefettura signor Marini Attilio; e con l'inchiesta la rivelazione e conseguente denuncia di ammanchi patiti, per opera del Carli, dall'ufficio, di Segretaria e da quello della Congregazione di Carità.

Vistosi scoperto, e non trovando alcun mezzo per rimediare al mal fatto, il Carli abbandonò di nascosto Sacile, nè si seppe ancora dove sia riparato.

Il danno cagionato ai due uffici pare ascenda a L. 7000 che verranno *in solidum* rifuse dai signori componenti le amministrazioni danneggiate.

Il Carli, che da accumulati impieghi traeva uno stipendio lucroso e che non aveva conseguenze di famiglia, conduceva vita modestissima; non si sa quindi precisare il movente del reato. Secondo un atto ufficiale pare che facesse dispendiosi donativi a donne; ma nulla v'è di precisato.

Quello che da ultimo arreca nuova sorpresa, si è l'apprendere che anche per ciò che riguarda la capacità professionale del Carli — da molti tenuta in gran conto — lascia molto a desiderare; perchè or ora fu riscontrato che gli uffici da lui tenuti, anche da molti anni retro, non sono un modello di ordine e distinzione.

— La Scuola Normale - Esami di Licenza. Ieri terminarono presso questa R. Scuola gli esami di Patente.

Su 39 esaminandi 15 ottennero la licenza. I collegiali sostennero tutti lodevolmente l'esame: onore a loro e ai loro bravi docenti.

Ed ora ecco i nomi dei nuovi maestri:

Aldrighetto Silvio, Abrami Luigi, Anselmi Zaccaria, Bardin Ernesto, Castellani Antonio, Chiaradia Franco, Chieregatto Luigi, Giacomello Luigi, Lombardi Antonio, Maraldo Domenico, Miletti Settimo, Morellato Angelo, Panterotto Angelo, Panterotto Francesco, Rossatto Luigi. Conseguì la migliore patente il signor Anselmi Zaccaria, figlio del nostro maestro organista.

Congratulazioni a tutti.

PAGNACCO.

— Le vendette contro una guardia campestre.

11 luglio. Nalla notte di ieri, in un campo della guardia campestre Domenico Scotti, che sul vostro giornale ebbi già ad elogiare per lo zelante servizio prestato, ignoti, per isfogo malvagio di vendetta, spezzarono circa novecento piante di granturco e rovinarono una trentina di bacchette di giovani gelsi, piantati che sono appena due anni. Il danno per lo Scotti è di una cinquantina di lire.

Nella stessa notte, furono involate due tavole dell'armatura di un portone posto sulla strada di Castellerio, casa Nimis: e questo furto va a danno dell'assessore anziano Beniamino Zampa, che assunse il piccolo lavoro.

PORDENONE.

— Maltrattamenti.

Molte volte assistiamo con orrore al triste e deplorevole spettacolo di *individui* che percuotono a sangue le bestie soltanto perchè sono ree di non avere la forza per trascinare un soverchio peso.

La legge punisce codesti uomini senza cuore, che rimangono invece quasi sempre impuniti. Eppure si dovrebbe essere inesorabili, poichè l'influenza educativa che esercitano sul pubblico quegli atti brutali, non è priva d'importanza.

A chi spetta, il dovere dunque di far cessare il rinnovarsi di questi deplorevoli atti.

— Una disgrazia al Cotonificio.

Fu accolto all'Ospedale l'operaio Piccinin Giacomo d'anni 28, addetto al cotonificio veneziano di Torre, al quale, mentre stava lavorando, cadde addosso un albero di trasmissione. Riportò distorsione alla mano destra, forte contusione della coscia sinistra e profonda ferita al mento, per la quale occorsero vari punti di sutura. Abbisognerà di oltre un mese di cura.

— Dopo sette mesi di dolori!

Circa sette mesi or sono certo Maglia Angelo d'anni 27, villico, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi gettandosi dal campanile di Vigonovo (Fontanafredda. Invece di trovare la morte invocata, riportò la completa frattura dei femori. Visse fino a sabato fra innenarabili sofferenze, ricoverato in questo Ospedale.

PALMANOVA.

— Teatro Estivo.

12, luglio. — Un Pubblico numeroso accorse ieri sera alla serata d'onore del primo artista, sig. Pilade Caiani, della Compagnia Caiani Mancini; e fioccarono gli applausi al Seratante, il quale ben li meritava così nel «Cantico dei Cantici «come nelle altre produzioni.

Giovedì serata d'onore della prima artista signorina Speranza Mancini nel nostro Teatro Sociale.

Si rappresenterà *Santarellina.* Negli intermezzi suonerà l'intera orchestra cittadina Reciterà anchè il brillante dilettante udinese sig. Aristido Caneva.

Questa sarà l'ultima rappresentazione.

— Promozione.

Il nostro egregio pretore sig. avv. Achilleo Bianchi è stato recentemente promosso sostituto procuratore del Re a Larino (Campobasso), all'ottimo magistrato, dolenti del distacco, mandiamo le più vive congratulazioni.

— Il 79.o reggimento.

Sono stati provveduti gli alloggi per tutti gli ufficiali e soldati del 79. regg. fanteria che, come abbiamo annunciato, saranno qui il 17 sera per un periodo di quindici giorni, a fare le esercitazioni nel tiro.

— Costituzione di Società.

Si è definitivamente costituita la società mandamentale del Tiro a Segno nazionale. Fra qualche giorno saranno convocati i soci firmatari per passare alla nomina delle cariche.

MANIAGO.

— La Regina Margherita in Friuli?

(*pr.*) Non c'è maniaghese che non sia punto dal desiderio di recarsi quest'oggi a Montereale - Cellina.

Perchè? Perchè, si va dicendo, ivi si troverà l'augusta Regina Madre in automobile a visitare l'impianto elettrico della Società Italiana. C'è chi poco crede alla verità della notizia, e non si muove, ma, parecchie persone, già si recarono colà fiduciose di vedere il fiore della Carità e della gentilezza Italiana.

TOLMEZZO

Todero, amico nostro, ma non il solito corrispondente, ci scrive:

— Ferrovia.

Anche i Tolmezzini hanno preso atto delle dichiarazioni degli Onor.li Squitti e Valle ed anzi, siccome il primo di questi «promette uno e mantiene due» così anche i S. Pietrini prenderanno atto poichè fra breve si costruirà non solo la oramai famosa *Ferrovia carnica* ma anche quella del canale di S. Pietro.

E che ciò avvenga, ci affida l'ottimo amico «Tu no tu ses plui chargnel» (così venne qualificato dall'on. Valle) che da tanto tempo si occupa di questo grande interesse.

Ed a proposito di ferrovia, cosa ne dice il sig. Pischiutta, che ha già la concessione per una tramvia fino a Tolmezzo? che abbia a rimangiarsi concessione e tramvia? Manco male che i suoi progetti non costano denari ai contribuenti.

— Acquedotto.

Nel N. 165 di questo giornale si fa la voce grossa per la mancanza d'acqne. Si capisce che chi scrisse non è di Tolmezzo, poichè altrimenti avrebbe dovuto sapere che l'acqua in parte venne trovata e che si aspetta la risposta del Prof. Nallino, incaricato dell'analisi, per immetterla nell'acquedotto.

Del resto, il cronista, anzichè lamentarsi sui giornali, dovrebbe suggerire qualche mezzo per aumentare l'acqua; e credo che Municipio e Commissione sarebbero ben contenti di accettarne i suggerimenti.

Coraggio, adunque; fuori i lumi!...

— Ufficio postale.

Si sta studiando di dare al capoluogo della Carnia un comodo e decente ufficio postale, e pare ci sia affidamento da parte di S. E. Squitti che il Governo concorrerà con equa somma nei lavori.

Del progetto fu incaricato il perito Bepo Marchi; per ciò non dubitiamo, che le cose saranno fatte per bene e che non avremo uno dei soliti rattoppi. Oramai bisogna pensare a fare e far bene, perchè non si ripetano i guai dei tre acquedotti, delle scuole e di tante altre opere fatte e rifatte nel corso di un trentennio.

— Nuova industria.

A Caneva di Tolmezzo, per opera d'un capo-meccanico, sorgerà un'officina per la lavorazione del ferro.

Sarà una delle tante piccole industrie che col tempo popoleranno la Carnia ricca di carbone bianco e nero di braccia robuste ed in misura modesta anche di capitali.

Il sig. Rinoldi proprietario del Salto che darà la forza a questa industria, approffitterà dell'occasione per l'impianto d'una officina elettrica per somministrare la luce a Caneva, ed occorrendo anche a Tolmezzo.

Le nostre congratulazioni al Capo meccanico, di cui ci spiace non conoscere il nome, ed ai sig. Rinoldi; ed auguri di buoni affari.

SPILIMBERGO

— Un susino in Pretura.

12 luglio — Marcuzzi Daniele la moglie sua Maria Iogna e Catapan Luigi sono imputati di esercizio arbitrario e cioè avrebbero impiantato.... un susino in un fondo appartenente a certo Gio Batta Masin. Dopo parecchie udienze ed un buon numero di testi, ieri si potè avere la sentenza. Parlarono nell'interesse della Parte Civile gli avv. Peter Ciriani e Mareschi, domandando la condanna degl'imputati e il risarcimento dei danni e spese. Il giovane difensore avvocato Brun, che è alle sue prime armi, potè dimostrare che il reato imputato ai suoi difesi non sussisteva a cui si associò anche il collega di difesa avvocato Marco Ciriani — Ed il Pretore fu del loro parere dichiarando non luogo per inesistenza di reato... Ma la «causa» farà il paio con quelle celebri del genere!...

— Furto.

Sabato sere, uno sconosciuto, nella casa d'abitazione di Giovanni Ciriani, al momento disabitata, vi rubava una incudine abbastanza pesante e diverse falci, nonchè altri attrezzi, andandone poscia... insalutato ospite.

— Come muoiono i bambini!...

Oggi in Tramonti la bambina Anna Crozzoli d'anni 5 cadeva da una scala, rimanendo cadavere.

S. PIETRO AL NATISONE.

— La licenza delle elementari.

11 luglio. — Ieri sono terminati gli esami di licenza elementare e su dieci inscritti, sono stati promossi nove, cioè: Bianchini Antonio, Gracco Giuliana, Damiani Vittoria, Vegni Anna, Venuti Alberto, Marzolini Anna, Fulvio Maria, Massera Antonio, Missio Teresina.

Congratulazioni alla valente maestra signorina Elvira Taschiutti per lo splendido esito ottenuto.

AVIANO.

— Consiglio comunale.

Ier l'altro 10 corr. il Consiglio comunale era state convocato per la trattazione di vari oggetti, alcuno dei quali di gran momento. Laboriosa fu la discussione sul progetto per la sistemazione degli acquedotti comunali. Il progetto proposto dalla Giunta recava una spesa approssimativa di lire ventimila.

Vari consiglieri combatterono la proposta, considerando che fosse meglio affettuare una volta per sempre un progetto più largo e integrale. Senonchè, allora, altri consiglieri ritenendo che si dovesse risolvere addirittura nel suo complesso la questione anche per le frazioni tutte del Comune, niuna esclusa, si finì col votare ad unanimità la sospensiva proposta del cons. Cristofori avv. Antonio, affinchè nel frattempo la Giunta possa studiare e portare avanti un piano completo di sistemazione per il comune tutto degli acquedotti oggi esistenti. Chi vivrà vedrà!

Il provvedimento di II.a lettura per l'impianto di due nuovi orologi sui campanili di Marsure e Giais, non ottenne, proprio *per questioni di campanile*, il numero necessario di voti, perchè la relativa spesa facoltativa potesse passare.

Infine il Consiglio approvava i conti consuntivi degli esercizi 1900 e 1901.

GEMONA.

— Mesto anniversario.

13 luglio. — (*l.p.*) — E già un anno è trascorso dal dì funesto in cui fu rapito alla Famiglia, a Gemona, il cav. de Carli che, col suo carattere adamantino ed integro con la sua operosità instancabile, col suo caldo patriottismo e con la Sua sempre virile compartecipazione in tutto ciò che potesse dar lustro e decoro alla natia Sua terra, seppe acquistarsi tale e tanta venerazione che ognora tutti Lo ricordano e sempre ricorderanno.

La memoria di Lui è scolpita nel cuore di quanti ebbero ad avvicinarlo ed a comprendere a quali santi ideali Egli avesse dedicata la Sua vita perigliosa. In questo primo anniversario della Sua morte, giunga non discaro alla Famiglia de Carli il nostro ricordo.

L'illustre Sacerdote cav. Don Valentino Baldissera in occasione dell'anniversario della morte del cav. Giuseppe de Carli ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 10.

— Disgrazia.

Un distinto signore di Tricesimo, di cui non mi fu dato conoscere il nome, nel pomeriggio di ieri percorreva in motocicletta la strada provinciale che congiunge Venzone alla frazione di Ospedaletto. Ne' pressi di questa, non so se per una rottura della macchina o per il cattivo funzionamento del freno il povero signore venne sbalzato a terra. Riportò ferite abbastanza gravi alla testa. Fu medicato dal dott. Commessatti e col treno delle 16 partì alla volta del paese suo col capo letteralmente fasciato.

CODROIPO.

— Orribile morte di un operaio all'estero.

12 luglio. (B). — Stamane al Sindaco di Rivolto è giunta la notizia che certo Sante Tomadini di Rivolto operaio in Germania, mentre stava lavorando sopra una linea ferroviaria fu accidentalmente investito da un treno che gli troncò nette le gambe e gli squarciò il ventre.

Dopo tre ore di atroci spasimi, e dopo avere raccomandata caldamente la moglie ed una bambina di due anni ad un compaesano che era accorso a soccorrerlo, il Tomadini cessava di vivere.

La triste nuova fu per primo comunicata alla sorella, la quale si trova a Codroipo.

Essa si abbandonò sulla pubblica via ad una disperazione tale da richiamare molta gente, la quale assistette commossa alla triste scena e procurò di incoraggiare la povera giovane che seguitava a piangere ed a gridare fino a tanto che venne accompagnata a Rivolto.

— Il nuovo Sindaco.

In seguito alle accettate dimissioni dalla carica di Sindaco del sig. Moro Daniele, la giunta si riunirà un giorno della corrente settimano, per fissare la data in cui verrà convocata il Consiglio Comunale per passare alla nomina del nuovo Sindaco

Ignoro chi sia il *papabile.*

— Le condizioni delle strade.

Le strade pubbliche lasciano molto a desiderare, perchè non tenute con la cura che si dovrebbe.

La strada provinciale, specie il tratto da Codroipo al Ponte del Tagliamento è malissimo tenuto la ghiaia è composta in maggior parte di sassi grossi i quali sono malamente sparpagliati, si richiama su ciò l'attenzione del nuovo assessore dei pubblici lavori.

— Due progetti.

La Società fra industriali, commercianti ed esercenti ha delegato il suo vice presidente sig. Lotti Roberto assessore Comunale, a presentare in seno alla Giunta due progetti di iniziativa della Società: il primo riguarda l'impianto di una nuova pubblica illuminazione; l'altro la costruzione di un ponte sul torrente Corno lungo la strada Codroipo-Rivolto.

Questo secondo progetto è stato compilato dal sig. Luigi Fedrigo geometra di Rorai grande.

I due lavori sono ritenuti indispensabili, urgenti.

L'attuale illuminazione è troppo infelice perchè la Giunta possa ancora indugiare per un radicale cambiamento.

In quanto al ponte sul Corno, lo è sino la civiltà Barbara e selvaggio è permettere più oltre che un fosso largo e profondo tagli una strada e che, in tempo di piena l'acqua scorra senza che un riparo premunisca i passanti, e sieno obbligati i pedoni, carri, cavalli, biciclette, motociclette ed automobili a discendere fino al fondo per passare oltre.

In ciò sono interessati vari Comuni, E sono i capi di essi che fra giorni saranno invitati a decidere sulla questione del ponte.

CIVIDALE.

— Funerali.

12 luglio. — Stasera alle ore sei ebbero luogo i funerali della signora Puppati, morta ieri, in Rualis, dopo lunga e penosissima malattia. Alla famiglia ed ai parenti tutti, mandiamo le nostre condoglianze.

— Un pregiudicato messo al sicuro.

In seguito a diligenti indagini di questo delegato di P. S. Minardi, coadiuvato dai carabinieri, ieri mattina, a Visinale, presso la frontiera, fu arrestato il pregiudicato latitante Cosson Luigi d'anni 20 contadino da Prepotto, il quale delle scontare tre anni di reclusione per rapina commessa lo scorso novembre.

— Studenti studiosi.

Negli esami alle nostre scuole secondarie, furono licenziati dal ginnasio, Colloredo Vicardo; dalle scuole tecniche: Bernardis Gio. Batta, Matassi Eugenio, Palombi Luigi, Zucchi Silvio.

Bonessa Enrico promosso senza esami alla 2.a classe ginnasiale e Gattorno Giovanni alla 3.a dichiarati degni di menzione onorevole.

Cronaca Cittadina

— Investito da una bicicletta.

Questa mattina, alle ore 6 circa, mentre lo spazzino comunale Pietro Pizzini fu Bernardino, d'anni 58, stava compiendo la sua civile missione in via Villalta, fu investito da una bicicletta. Il povero Pizzini cadde malamente a terra e riportò lussazione alla spalla e contusioni al fianco destro; cadde pur anco il ciclista, ma poi subito dopo rinforcata la bicicletta e scomparve senza essere conosciuto.

Il Pizzini fu accompagnato alla sua abitazione, in via Rauscedo 22, da una donna. Egli vive con la sorella Caterina d'anni 60.

— Atto onesto.

Il fanciullo Folli Antonio d'anni 13 apprendista presso la tip. Del Bianco rinvenne sabato in via Lovaria, verso le ore 15 1/2 un vaglia di L. 10 ch'egli depositò presso la cassa delle Posta. Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo presso detto ufficio.

— Consiglio comunale.

Ricordiamo che questa sera si raduna il Consiglio comunale alle ore 20.30

Un' assemblea che non ebbe luogo. I preti e la Camera del lavoro.

Era stata preannunziata per ieri un'assemblea delle operaie addette al Cotonificio udinese, la quale doveva tenersi in Colugna.

Ora fissata, le 16. Ma nella sala, a quell'ora, neppur una comparve delle centinaia d'inscritte!

I preti dei Rizzi, di Colugna e di Feletto Umberto avevano predicato in chiesa contro le leghe di miglioramento: non va bene inscriversi, sono leghe aventi carattere rivoluzionario, antireligioso, socialistico; qualche cosa si può ottenere dai proprietari o direttori degli stabilimenti anche senza unirsi in leghe...; ecc. ecc. Quello dei Rizzi, narrasi, oltrechè predicare in chiesa, andò anche per le case a propagare le stesse cose.

Alle 17, si poterono racimolare una cinquantina di operaie.

Ad esse, il segretario della Camera del lavoro fece a propria volta la sua predica: non era vero quel che i preti avevano detto in chiesa; le leghe di miglioramento non hanno che uno scopo economico: migliorare le condizioni degli operai; invitassero quei preti a dire pubblicamente e davanti a loro tutte e anche davanti a lui le stesse cose; egli difenderebbe la Camera del lavoro e Leghe, confutando le osservazioni avversarie e dimostrando la verità delle proprie.

Vedremo se la disfida sarà raccolta!

— Friulani premiati all'Istituto di Belle Arti in Venezia.

Corso preparatorio. Menzione onorevole di II. grado, Francesco Mengaldo di Spilimbergo.

Corso Comune - anno I., Secondo premio con medaglia, Oscar Scholl di Cividale.

Anno II. Secondo premio con medaglia Santo Bidoli di Monfalcone.

Corso speciale di ornato. Secondo premio con medaglia, signorina Luigia Zanelli, di Codroipo.

— Personali delle finanze.

Cappelli fu trasferito da Acquaviva ad a Udine; Masciola, Geometra, da Palermo è trasferito a Udine.

— Le lauree.

Alla Università di Padova furono laureati in chimica farmacia: Umberto Cancianini da Udine, Antonio Cossettini da Montereale, Cesare Dupupet da Udine, Ilario Pietro Commessatti da Tolmezzo e Arminio Cantoni da Bertiolo.

In medicina fu laureato Augusto Berghinz da Udine.

— L'assemblea generale dei lavoranti fornai.

Sabato, nei locali della Camera del lavoro, ebbe luogo l'assemblea generale dei lavoranti fornai.

Presiedeva il Segretario della Camera Pietro Barbui, il quale diede tutte le spiegazioni relative all'oggetto di cui era scopo l'assemblea.

Fu deliberata la radiazione dalla Lega di tre soci, che durante lo sciopero si prestarono a lavorare nei forni.

Si decise relativamente alla divisione delle paghe, di prelevare dal cumulo la paga dell'apprendista e di fissare a sessanta centesimi per quintale per i lavoranti alla mastra ed il forno, e cioè in ragione di cent 38 per i forni e di 22 per le mastre; il residuo, sarà diviso fra gli altri operai.

Fu inoltre deliberato un voto di plauso alla Ditta Magistris e Muzzatti, per l'abolizione delle mancie dell'1 agosto e 1 gennaio, in corrispettivo del versamento alla Lega da parte della menzionata ditta di L. 150 per ognuna delle due ricorrenze, coll'augurio che l'esempio sia da tutti imitato.

— Scarcerazione di falsi monetari.

Il Giudice istruttore di Ancona, in seguito alle risultanze dell'istruttoria, nei riguardi degli arresti dei falsi monetari della nostra Provincia, inviati in quella città per il processo, ordinò la scarcerazione di Maria Mattiussi, maritata Belletti (il condannato di Gorizia) e del padre suo Domenico Mattiussi di Magnano. Pietro Codeglio, Elia Facini, Gio. Battista Traunero tutti di Artegna, Umberto Perissini di Buia, e la nota Maria Tosolini, cameriera del barone Boeckmann, di Tarcento, la quale è uscita con un bel maschiotto.

— La sagra di Cussignacco.

Buon concorso di cittadini, vi fu ieri sera alla sagra di Cussignacco, specialmente *sulla tardosa.*

Il servizio di noleggio — partenza da Piazza Garibaldi — funzionò egregiamente ed i balli si protrassero fino alle prime ore d'oggi.

Questa sera, il *bis.*

— Caso strano.

Certa Meneghini Caterina, d'anni 12, da Portogruaro, fu trovata sabato sera dal personale di servizio della ferrovia addormentata sotto una panca di uno scompartimento di III classe, del treno giunto da Venezia alle 11.30.

Richiesta come si trovasse in treno sola e senza biglietto, disse di essere stata accompagnata fino a Casarsa da una donna, la quale la mise in uno scompartimento vuoto, dove si addormentò. Interrogata del perchè di tale viaggio, rispose che voleva recarsi a Trieste presso una sua zia per sottrarsi ai mali trattamenti di famiglia.?!)

La piccina ieri fu fatta rimpatriare dalla P. S.

— **Pastificcio, Fratellanza...**
Queste due parole, « dipinte » proprio così, leggonsi sopra due insegne in una delle vie frequentate della città... Figurarsi nelle vie non frequentate, poi !,
Raccomandiamo al Municipio di farle correggere, perchè, in occasione dell'Esposizione, non si faccia anche una pubblica mostra di errori.

— **Nessuna risposta**
decisiva venne, fino a ieri, a dirci se Zanardelli viene o non viene, per l'inaugurazione della nostra Esposizione; o se viene qualche altro Ministro. Molto probabilmente, come fu differito il viaggio a Parigi di S. M. il Re; così i ministri, e massime il Presidente del Consiglio, stanno in attesa, in questi momenti, prima di assumersi impegni che li potessero allontanare da Roma sia pure di soli due o tre giorni. Fra le visite più probabili, è quella del Ministro delle finanze, on. Carcano.

— **Richiesta d'operai.**
Il Segretariato dell'Emigrazione avverte che al suo ufficio di collocamento sono state fatte parecchie richieste di operai muratori, minatori e scalpellini. Coloro che desiderano di emigrare o che si trovano all'estero senza lavoro, inviino immediatamente la loro domanda al Segretariato il quale fornirà ogni schiarimento circa le condizioni di orario, salario, vitto e alloggio.

— **Nuova Società commerciale.**
Con contratto 1 corr. si costituirono in società i signori Elio Marussigh ed Enrico Sturolo di Udine, col capitale di lire 5000 in parti eguali conferito, per esercire il commercio in manifatture e chincaglie, sede in Udine, casa in via Mercerie n. 7

— **Per gli orfanelli**
Il Consiglio d'amministrazione dell'orfanotrofio Renati apre un concorso a posti gratuiti per orfani. Presentare le istanze non più tardi dell'8 agosto prossimo, unendovi: certificato di nascita; di morte del padre; della malattia che causò la costui morte; di appartenenza al città o alla diocesi di Udine: di buona fama e condizione dei genitori; di sana e robusta costituzione fisica; di vaccinazione; degli studi eventualmente fatti; dello stato di famiglia. L'accettare le domande spetta al Consiglio direttivo dell'opera pia.
Nell'Istituto si accettano anche alcuni a dozzina.

— **Società Dante Alighieri.**
La signorina Marcella Mayer, figlia di Teodoro (proprietario del *Piccolo* di Trieste), e della sig.a Gilda Ziffler, nata a Trieste il 10 febbraio 1884 e debitamente emancipata, venuta a Udine per eleggere in questa città il suo domicilio, prestò ieri giuramento di fedeltà quale cittadina italiana, davanti all'assessore sig. Emilio Pico Ella ha versato alla Società *Dante Alighieri* L. 150 quale socia perpetua, ed in segno di profonda letizia per la conseguita cittadinanza italiana, conferitale con decreto reale il 21 maggio decorso.

— **Incendio.**
Ieri fuori porta Gemona, in uno stabile del sig. Grifaldi, adibito ad uso fornace per i vasi di terra cotta, si sviluppò un incendio derivato dal non essersi bene spenta sabato sera la fornace stessa.
Il pronto accorrere dei pompieri scongiurò un grave pericolo, poichè in vicinanza trovasi un forte deposito di foraggi.
Il danno non assicurato si limita a qualche centinaio di lire.
Il proprietario è Carlo Favot fu Gio. Batta, d'anni 45.
La fornace cominciò a lavorare col I. giugno.

— **Vita militare.**
Tardella Nicòla sottotenente di complemento fanteria, distretto di Roma deposito Udine U. II è trasferito al distretto di Macerata per cambio di residenza.

— **Teatro di Varietà.**
L'elegante padiglione della Compagnia di Varietà in piazza Umberto I.o ieri sera era affollato di pubblico. Piacquero i primi numeri dello spettacolo. Si applaudì al prestidigitatore sig. Relaj, che presentò giuochi nuovi ed eseguiti con abilità: alle canzonettiste Mary d'Arry e Italia Reale per la loro grazia birichina; ad un Atleta, e quando s'aspettava il tanto desiderato Clown eccentrico musicale « Boxfort comparve in sua vece il segretario G. Refil il quale quasi piangente, annunciò la mancanza di carburo e che fra due minuti, tutto il teatro illuminato ad acetilene sarebbe rimasto al buio!... E la profezia subito s'avverò si spensero tutte le fiamme ed il pubblico sfollò fra le tempre più complete, » commentando allegramente l'inaspettata fine dello spettacolo.
Il direttore poichè una parte sola del programma era stata svolta restituì i biglietti valevoli, quindi, per questa sera.
—Questa sera, secondo spettacolo di tutta novità, debutto di Boxfort e con piena assicurazione che il carburo non mancherà sul più bello.
—L'inconveniente della oscurità proveniva dal fatto che un inserviente della compagnia, andando sul palcoscenico, si appoggiò con tutto il peso del corpo alla Campana del gazometro (fornito dal sig. Piutti), causando così lo *straripamento* dell'acqua nei tubi di domunicazione, impedendo così l'uscita del gas diretto ai becchi.

— **Il Consiglio scolastico provinciale.**
Nell'ultima seduta, fra le altre deliberazioni, votò un voto di biasimo al maestro di Erto-Casso; e trovò non giustificato il licenziamento della maestra Emma Prinzi-Venier votato dal Comune di Udine.

-- **Cose scolastiche. — Concorso a posti di maestro.**
Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato l'avviso di concorso ai posti d'insegnanti nelle varie scuole della provincia. Tra scuole maschili e femminili, è da provvedersi:
a 48 porti nel circondario scolastico di Udine;
a 49 posti in quello di Cividale;
a 53 in quello di Gemona;
a 19 in quello di Pordenone.
Le o *gli* aspiranti dovranno presentare le istanze in carta bollata corredate dai relativi documenti, all'ufficio scolastico provinciale, entro il 31 corr.

R. Scuola Tecnica di Udine. — I PREMIATI. — Il Consiglio dei Professori assegnò i seguenti premi:
Prima classe. Premio di primo grado: Angeli Lucio, Biasotti Carlo, Bon Irma, De Gasperi Giovanni, Del Turno Pietro, Martignoni Ida, Mazzolini Achille, Puppini Gino, Steidle Carlo.
Premio di secondo grado: Calligaro Domenico, Del Negro Gino, Dormisch Francesco, Fancello Enrico, Graffi Vincenzo, Oliverin Mario, Rebora Luigi, Sabidussi Icilio, Sburlino Pasquale, Zampi Enrico.
Menzione onorevole: Barnaba Arrigo, Bornancin Ermes, D'Ambrogio Umberto, Gagliardo Angelo, Lussana Bruno, Macale Giuseppe, Petri Tullio, Pischiutta Angelo, Tonchia Pietro Zinutti Umberto.
Seconda classe. Premio di primo grado: Allatere Vittorio, Cressati Urbano, Del Torre Carlo, Mazzolini Pietro.
Premio di secondo grado: Basevi Armando, Cossutti Ernesto, Hoffman Enrico, Springolo Arturo.
Menzione onorevole: Bonanni Luigi, Cacitti Giovanni, Cargnelli Lina, Del Mestre Giuseppe, Di Gaspero Valentino, Faulin Attilio, Lombardi Giuseppe, Rubie Guido.
Terza classe. Premio di primo grado: Caldana Domenico, Mongiat Arrigo, Zanier Oliviero.
Premio di secondo grado: Colloredo Bertrando, Gentilli Simone, Gregorutti Vittorio, Lesine Antonio, Marcuzzi Rogelio, Mattiussi Mario, Pavoni Silvio, Romanelli Francesco.
Menzione onorevole: Busolini Giacomo, Martin Severino, Morelli Domenico, Springolo Mario, Tubello Giovanni, Vuga Guido.

I licenziati con esame. — Ecco il nome di coloro che, superati felicemente gli esami, ebbero l'attestato di licenza dalla Scuola Tecnica:
Bert Aldo, Borgnolo Mario, Buratti Tullio, Cesco Luigi, Chiozzi Augusto, Del Fabro Pietro, Gaudio Massimo, Giacometti Michele, Grassi Gio. Batta, Macale Tommaso, Marpillero Lodovico, Moretti Alessandro, Moschini Giacomo, Sendresen Federico, Stefanutti Guido, Vatta Antonio, Vidal Cesare, Zilli Giorgio, Buttazzo Ottone, Dal Moro Paolo, Favaron Romeo, Fontana Giovanni, Fracasso Enrico, Gariatti Emilio, Gervasutti Gino, La Jacona Federico, Marcorini Mario, Magistris Enrico, Mainardis Ferruccio, Olivi Giacomo, Pantarotto Luigi, Valussi Giovanni.

I premiati del R. Liceo - Ginnasio. — Chiusa la sessione d'esami, il Collegio degli Insegnanti ha assegnato agli alunni meritevoli per contegno, diligenza e profitto, le distinzioni seguenti:
Classe prima ginnasiale: Basttistig Adolfo premio di secondo grado; Pennato Virginia e Pierpaoli Irma, prima menzione onorevole (a merito pari); Muzzatti Giovanni e Quinzio Ernesto seconda menzione onorevole (a merito pari); Sbisà Francesco terza menz. onorevole.
Classe seconda ginnasiale: De Nardi Antonio e Muzzatti Angelo menzione onorevole (a merito pari).
Classe terza ginnasiale: Anderloni Vincenzo prima menzione onorevole; Asquini Alberto, seconda menzione onorevole; Feruglio Emilio e Morpurgo Enrico terza menzione onorevole (a merito pari): De Faccio Rosa, Mondaini Maria e Toscani Jole quarta menzione onorevole (a merito pari).
Classe quarta ginnasiale: Ermacora Guido, menzione onorevole.
Classe quinta ginnasiale: Ermacora Gustavo, primo premio di secondo grado; Tessitori Luigi e Trepin Giovanni secondo premio di secondo grado (a merito pari); Cameroni Carlo menzione onorevole.
Classe seconda liceale: Comessatti Cesare e Del Missier Gino, premio di secondo grado (a merito pari).
Classe terza liceale: Gervaso Ottavio, menzione onorevole.

Notizie dell'Esposizione

Medaglie e medaglie. — Il cav. dott. Sigismondo conte Felissent, assessore municipale di Treviso, in seguito ad incarico avuto dall'ill. sig. Sindaco di quella città, venne espressamente a Udine sabato mattina e, portatosi alla Camera di Commercio, consegnò all'on. comm. Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale, le medaglie offerte dal Comune di Treviso.
Sono tre grandi e splendide medaglie — una d'oro e due d'argento appositamente coniate.

Il Consiglio Agrario di Vicenza ha offerto cinque medaglie d'argento e cinque di bronzo per la Mostra agricola.

Per la festa inaugurale. — Sappiamo che alla festa inaugurale della Esposizione (la più importante tra le esposizioni del Veneto sinora tenute) s'inviteranno tutte le autorità e le rappresentanze delle Provincie Venete: presidenti dei Consigli e delle deputazioni provinciali, sindaci dei capiluogo di Provinciai presidenti di associazioni agrarie, i giornali principali della regione ecc.

Commissione per l'accettazione delle opere d'arte — Hanno gentilmente aderito a far parte di questa commissione i rinomati artisti Comm. Antonio dal Zotto, scultore e direttore dell'accademia di Belle Arti in Venezia, Cav. Luigi Nono e Cav. Giuseppe Vizzotto Alberti pittore.

Una lagnanza circa l'assunzione d'inservienti. — Ci venne all'orecchio che, almeno in certi chioschi che si stanno erigendo alla Esposizione per la vendita di prodotti, si assumerà, un personale composto di operai, i quali *si chiamano camerieri avventizi* anzichè camerieri provetti.
Nella nostra città vi sono molti camerieri disoccupati, i quali sanno disimpegnare il proprio dovere con quella capacità e dignità che si addice al loro mandato, per cui sarebbe molto deplorevole che i medesimi venissero posposti ad un personale profano, che non corrisponderebbe alle esigenze del pubblico ed in ispecie dei molti forestieri che visiteranno l'Esposizione, i quali in altre Città sono abituati ad inappuntabile servizio.
Sarebbe quindi ottima cosa che la Presidenza dell'Esposizione, o chi per essa, si occupasse in proposito, perchè tutto proceda regolamente, evitando così lagnanze indubitate per parte del pubblico.

W.

— **Ancora esperimenti di luce elettrica.**
Il sig. Malignani non è mai contento!... Ora vuole, mantenendo intatta la forza della corrente delle stupende nuove lampade solari in Piazza Vittorio Emanuele, col mutamento dei carboni aumentare la forza di ciascuna di ben 400 candele! e ciò non perchè vi sia bigno di maggiore luce (se mai le lagnanze si hanno per esservene troppa), ma per la dimostrazione di un « principio » elettrotecnico.

Gli spiccioli della cronaca

— Sabato alle ore 18, al civico Ospitale fu medicato Angelo Corazza di Luigi d'anni 6, per ferita lacero-contusa all'alluce del piede sinistro, con esportazione dell'unghia, riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 15.

— Sabato è presentato all'ufficio di P. S. certo Lusnic Stefano da Gorizia, d'anni 20, soldato nell'ottavo reggimento di artiglieria austriaca.
Essendo sprovvisto delle carte necessarie fu passato alle carceri in attesa dell'eseguimento delle solite pratiche necessarie sui disertori.

Ultima ora.
PEGGIORAMENTO NELLE CONDIZIONI di Papa Leone XIII.

Roma, 13. — Il bollettino medico pubblicato alle ore 9 dice che Sua Santità ha passato la notte, fino verso le ventiquattro abbastanza tranquilla; dopo, con qualche agitazione.
Le forze sono oggi a quanto depresse. Non vi è accenno a rinnovarsi dell'essudato pleuritico. Sempre scarsa la diurea.

Continua in IV.a pagina.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Leone Stradolini

nell'età di anni 48.
La consorte, i figli e gli affettuosi congiunti partecipano il tristissimo annuncio.
Carlino, 9 luglio 1903.

Oggi alle ore 17.30 volava al cielo, colpita da violento morbo, nella tenera età d'anni otto.

Margherita Bruseschi.

I genitori avv. dott. Gio. Batt. e Maddalena Corradina, il fratello Pietro, le sorelle Dorina e Maria, gli zii e le zie, nonchè tutti i congiunti, ne dànno il doloroso annunzio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza
I funerali seguiranno domani 13 corr., alle ore 6 pom., nella Pieve di S. Maria Oltre But.
Tolmezzo, 12 luglio.

Il presente annunzio serve quale partecipazione personale.

Ringraziamento.

Le figlie i generi della compianta Rosa Pasini Vianelli vad.a Puppati ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta.
All'Egregio quanto valente dott. Antonio Sartogo, per la cura inteligente e continua prodigata durante la lunga malattia, esternano la loro riconoscenza e gratitudine.
Domandano venia delle involontarie mancanze compatibili in simile circostanza luttuosa.
Realis di Cividale, 13 luglio.

Per una guarigione.

Soffrivo da ben diecisette anni, di sciatica; avevo provate tutte le cure, ricorso a molti medici: sempre invano!... Finalmente, leggendo sul vostro giornale le lettere che parlavano di felici cure compiute dal dott. Giuseppe Munari di Treviso, a lui ricorsi: e dopo tre sole medicazioni me ne ripartii guarito perfettamente!
A lui sieno grazie infinite; e possa la mia parola di gratitudine giungere all'orecchio di altri sofferenti, i quali impareranno così a benedire il suo nome.
Cussignacco, 12 luglio 1903.
Pietro Patroncini detto il « Sec. »

Notizie dell' Esposizione.

Un gruppo di espositori di bozzoli — Spigoliamo, dai nomi, non ancora pubblicati, del numerosissimo elenco di espositori (oltre 2300), i seguenti, i quali tutti concorreranno alla mostra di bozzoli:

di Giusto Domenico fu G. Batta Udine, Luzzi Luigi S. Martino al Tagliamento, Cesarini F.lli. e Ing. Carrara Fossambrone, oggetti di bacalogia; Menotti Francesco Stab. Bacologico Arezzo, Kechler Aziende Percotto, Gasparini Antonio S. Vito al Tagliamento, Bearzi Halderaris Mizzi Lumignacco, (Pavia di Udine); Cappellari Caterina Verteneglio, (Istria); Negri Caterina Dignano, (Istria); Vidal Margherita Buie, (Istria); Felletich Giuseppe Rosso, De Franceschi Domenico Barbana, Mottica Michele Canfanaro, (Istria); Wassermann Tito Pola, Candriella Antonio Visignano, (Istria); Della Pica Giovanni Visignano, Covaz Antonio Visignano, Nardone Giuseppe Fagagna, Bernes Antonio Visignano, Mussutto Leonardo Paderno, Manzutto Comm. D. Girolamo Umago, (Istria): Guatti Luigi di Giacomo Orgnano, Tattara Ing. Valerio Bassano, Arnia di api. De Finetti Diego Gradisca, Modelli ed attrezzi per la bachicoltura, Burelli Pasquale Direttore del R. Osservatorio bacologico, Fagagna, Mostra campionaria delle case bacologiche italiane.

Ecco un altro elenco di espositori:

Latteria Sociale, Zoppola, pubblicazioni, burro e formaggio; Coop., S. Giovanni di Casarsa, burro e formaggio; Anzil Fratelli, Flambruzzo (Rivignano) laterizii a mano; Retter Antonio, Cella di Ovaro, laterizi; Sordi Melchiorre, Lodi, Macchine ed attrezzi per caseificio; Bearzi Giovanni, Casaro latteria; Frescura Francesco, Belluno, stampi per burro; Società per la lavorazione in comune del latte, S. Giorgio della Richinvelda, burro e formaggio, latteria Sedilis, formaggio, fabbrica di zucchero, Ligure Sanvitese, S. Vito al Tagliamento, zucchero greggio e barbabietole ed affini; De Biasio Flli. Longarone (Belluno) Amaretti e biscotti; Tersnoch Giovanni, Treviso, focaccie ed affine. Gussa Marco, Cessalto biscottini, focaccie, pane: Cangich Enrico, Udine, lavori in zucchero e pasticceria; Luder Fratelli, Firenze, Frutta e fiori; Alpi F. e C., Gorizia, Frutta assicate, Angeli Guglielmo di G. Batta, Cividale, Acquavite; Fabre I e C., Parigi, formenti selezionati, caglio liquido ed in polvere; Ceschia Giacomo, Nimis, acquavite; Sardotsch Bortolo, Capo d'Istria, olio d' oliva; Lorenzon Giuseppe fu Giuseppe, Treviso, conserve e droghe; De Monte Antonio fu Natale, 10, artecna, liquori e acquavite; Gervasi Giuseppe di Francesco, Nimis, acquavite e sliwovitz; Furlur Nicola e C. rapp. da A. Battocletti di Udine, Moimacco, olio oliva; Maschio Giacomo, Padova, liquori; Comelli, Moro, Torlano, vini e acquavite; Pittini Giuseppe, Gemona, vini e acquavite; Moschini Fratelli, Pravisdomini, acquavite; Asquini Francesco, Pordenone, liquore alpino; Tomadoni Giuseppe, Udine, vini; Filaferro Gio. Batta, Rivarotta, frutta e uve.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Gonano Giacomo*: Ferucci Giacomo L. 1, Toso Antonio e famiglia 1;

di *Teresa Gaddi co. De Pace*: fam. Carlo Ferro di Romanzacco 2;

di *Canciani Luigi d.o*: Bertolissi ing. uff. Giuseppe 15;

di *Saltarini Leonardo Modotti*: Morelli Lorenzo 1;

di *Roma - Molin di Nespoledo*: Lazzarini Sante 1;

di *Loratelli Giacomo* di Rivignano: Lazzarini Sante 1, Gervasoni Vittorio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Ronzoni Italico 1;

di *Borghese Domenico*: Riccardo Cremese 1; *Peruzzi Giovanni*: Milani Arturo 2, Ferucci Arturo 1;

di *Mulinaris - Moro Giuseppina*: fratelli Tunini 2;

di *Comino Teresa*: Tomadini Luigi 1;

di *Tomadini Virginia*: Tomadini Giacomo di Buttrio 2.

Offerte fatte all' Istituto Tomadini in morte di *Rita co. Orgnani di Trento*: Emma Di Sbruglio nata co. Ducco L. 20, cav. Demetrio Salvo colonnello Lancieri D' Aosta e consorte co. Linda 10;

di *Tomadini Adami Virginia*; D.r Biasutti Giuseppe 1, impiegati dell'Associazione Agraria Friulana F. V. 5, F. B. 2, N. M. 2, R. M. 2, A. V. 2, S. M. 2;

di *Peruzzi Giovanni*: famiglia Pitotti 2;

di *Maria Tonini*: Pasquale Fior 5, Direttore della Banca Cattolica di Udine 1;

di *Leonardo Canciani*: avv. Giuseppe Caisutti 5.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

I nostri mercati granari migliorarono, nel complesso del loro andamento, da quello segnalato col precedente gazzettino.

All' Estero la situazione invece continua in calma, specie nei granoni, con prezzi tendenti al ribasso stante l'insistente offerta.

Frumento. — Le rimanenze in vendita acquistarono qualche piccola frazione di rialzo. Sulla nostra piazza si quotò a L. 24.75 a 25 il quintale.

Granoturco. — Le buone domande da parte del consumo, di fronte alle piccole rimanenze di merce nostrana ancora disponibili, mantengono i prezzi elevatissimi, anche perchè le qualità estere non sono molto soddisfacenti.

Si quotò di L. 14a 14.50 il nostrano comune e da L. 14 75 a 15.— il fino.

Segala. — Cominciarono le piccole pratiche di merce nuova, ma ancora non si è potuto un criterio dei prezzi.

Nell' ottava scors si pagò da L. 9.— a 10.50 l' ettolitro, secondo qualità e stagionatura.

Avena — L'avena persiste nella calma, con offerta insistente, a prezzi generalmente invariati. Si quotò da L. 16.50 a 17.— la nostrana e da L. 16.— a 17.75 l' Estera.

Bovini.

L' andamento degli affari sulla nostra piazza è immutato: pochi contratti conclusi, invariabilità di prezzi. Sui mercati dell' ottava scorsa, le contrattazioni riguardo ai buoi grassi per macello furono stentate con affari limitati; altrettanto segnì negli animali di belle forme per lavoro.

Animatissime ed insistenti le domande in vitelli da latte maturi per macello, con prezzi in aumento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto degli animali macellati nella precedente settimana pel consumo di città:

Buoi	da L. 125.—	a 130.—
Vacche	» 105.—	» 115.—
Vitelli	» 105.—	» 110.—

Foraggi.

Nessuna variazione, tranne qualche maggior domanda in fieno vecchio.

Ecco i prezzi:

Fieno nostrano vecchio	L. 5.50	a 6.—
» alta	» 4.50	» 5.—
» bassa	» 4.—	» 4.50
» nuovo	» 3.—	» 3.50
Erba spagna nuova	» 4.—	» 4.50
Paglia	» 4.—	» 4.—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell' ottava scarsa ai seguenti prezzi

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.20
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.05

Mercato dei bozzoli.

Udine 12. *Gialli ed in rociati gialli.* Quantità complessiva pesata ch. 2220.90; parziale d' oggi ch. 15.25 Prezzi: minimo 3.30, massimo 3.35, adeguato 3.32, adeguato generale a tutt' oggi 3.70.5

Doppi. Quantità complessiva pesata cg. 5930.45; parziale d' oggi ch. 12 80. Prezzi: minimo 1.10; massimo 1.10; adeguato 1.10; adeg. gen. a tutt' oggi 1.22.1

Scarti. Pesati a tutt'oggi ch. 15892.05; parz. d'oggi ch. 11.00; minimo 2.95; massimo 2.95; adeguato giornaliero 2.95; adeguato generale a tutt'oggi ch. 1,53.8

Gorizia, 11. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi ch. 30617.—; parziale d' oggi ch. 156.—. Prezzi: minimo corone 2.80, massimo 3.60, adeguato corone 3.25 2|10

Bibliografie.

NICOLA SPEDALIERI. I diritti dell' uomo, con prefazione di *Giuseppe Cimbali* Un volume di 170 pagine in 16 o L. 150. — Roma, Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo.

I *Diritti dell' uomo* di Nicola Spedalieri sono l' unico libro con cui l' Italia contribuì, in modo decisivo, al rinnovamento politico del mondo moderno, fu in virtù di questo libro che venne combattuta l' estrema battaglia contro i vecchi regimi, che venne chiuso definitivamente il medio evo e vinta per sempre la causa dell' umanità. Da ciò la sua immensa, universale, perenne importanza filosofia e storica. Ed ora, mentre Roma — inaugura, in una delle migliori sue piazze, un monumento a Nicola Spedalieri, con saggio consiglio la Casa Editrice Nazionale, affidandone la cura a Giuseppe Cimbali, vero apostolo della filosofia spedalieriana, pubblica una nuova edizione del libro, che, contieneze tutta la sapienza civile del filosofo e lo rende, veramente, più che degno dell' apoteosi suprema decretatagli, a nome dell' umanità, dalla nazione riconoscente.

REGINA DI LUANTO. — Il nuovissimo amore, romanzo. — Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo: Roma - Torino. — Un volume di 350 pagine, L. 3,50.

I romanzi di Regina di Luanto sono sempre un avvenimento letterario. L' audacia di questa scrittrice, che affronta impavidamente i problemi più ardui della vita contemporanea e sa rivestirli d' una forma d' arte veramente affascinante, è nota oramai a tutti i lettori. Nel *Nuovissimo amore* l' illustre scrittrice studia un compilato caso di psicologia, in cui cause ed affetti sono concatenati insieme con una logica stringente: e un fascino intenso emana da quelle pagine ove si sente passare l' alito delle anime e il fremito della carne afferrata nel vortice d'una passione senza meta e senza speranze. Possiamo ben dire che il *Nuovissimo amore* di Regina di Luanto è destinato a riuscire il successo letterario di questa stagione.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 5 al 11 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	12
» morti	»		»	—
» Esposti	»		»	—
			Totale N.	24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Dott. Umberto Sandrini medico-chirurgo con Giorgina Orter agiata — Luigi Cavaglià sellaio con Teresa Varier Casalinga — Ifriorate Figna impiegato ferroviario con Teresa Scrosoppi casalinga.

Matrimoni.

Zelio Zucchi regio impiegato con Antonietta Pepe agiata — Luigi Cotterli fornaciaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Zenarola falegname con Giuseffa Toscano casalinga — Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantoani operaia — Angelo Modotto facchino con Maria Floreani casalinga — Gio. Batta Gallo possidente con Maria Deotto civile — Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga.

Morti a domicilio.

Pia Mansutti di Angelo di mesi 2 — Teresa Bonani-Scarbolo fu Pietro d'anni 78 casalinga — Alice Ferro di Giusto di mesi 11 — Rosa Nazzi di Luigi d'anni 27 casalinga — Guido Ronco di Domenico Angelo d' anni 9 e mesi 6 — Luigi Cantoni di G. B. d'anni 5 e mesi 6 — Margherita Buracchio di Gaetano d'anni 1 e mesi 10 — Eleonora Dotto di Pietro Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Leonardo Agosto fu Gio. Batta d'anni 77 operaio all'officina del *gaz* — Umberto Zanos d'anni 1 — Rico Sartori di Giovanni di mesi 4 e giorni 20 — Massimiliano Moro di Salvatore di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell' Ospitale Civile.

Antonio Ciocchiatti fu Angelo d'anni 47 calzolaio — Anna Copitz-Larice fu Nicolò d'anni 39 contadina — Anna Micelli di Giovanni d'anni 37 contadina — Antonio Urli fu Domenico d'anni 72 fornaciaio — Luigi Gregoricchio fu Giacomo d'anni 62 manovale — Giovanna Pravisano fu Gio. Batta danni 20 seggiolaia.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Guglielmo Latrini d'anni 1 e mesi 1 — Rosalia Merolli d'anni 1 e mesi 2 — Gustavo Torada di mesi 9 e giorni 20.

Totale N. 21.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udino.

***

LOTTO. Estrazione: 11 Luglio

VENEZIA	12	63	62	15	43
BARI	76	74	30	69	15
FIRENZE	33	23	60	5	3
MILANO	6	33	64	39	42
NAPOLI	67	3	45	89	34
PALERMO	33	31	4	67	34
ROMA	73	19	45	40	34
TORINO	31	30	3	74	90

Luigi Montico, gerente *responsabile.*

APPENDICE 22

A Villa Oliveta

Giorgio la depose sul tavolo e tacque. Sarebbero ripiombati nel mutismo, se in quel momento non fosse entrata una fantesca. La sua aria smarrita, gli occhi rossi e gonfi attestavano la parte vivissima ch' ella prendeva al dolore per la disgrazia della famiglia. Ella annunciò che uno straniero domandava di Padron Goffredo.

— Cosa vuole? — domandò questi, seccato.

— Desidera parlarvi, padrone.

— Nelle case in lutto non si entra.

— E se ti portasse qualche buona novella, amico? — gli osservò Giorgio. — Non chiudergli la porta.. Sarebbe oggi la prima volta.

Goffredo scosse le spalle. Giorgio fe' cenno alla donna, che uscì e rientrò subito dopo, accompagnando lo straniero.

Era un uomo sulla sessantina, alto, tarchiato, robusto ancora malgrado l'età; dai modi distinti, coi lineamenti abbronzati, ma che palesavano ancora sotto le rughe della fronte e delle guancie, l' antica bellezza. Aveva fisonomia franca ed aperta, vivacità quasi giovanile di espressione.

Egli salutò i due amici, e rivolgendosi a Giorgio gli domandò quasi timidamente:

— Siete voi, signore, il padrone di questa villa?

Giorgio gli rese il saluto, e colla pipa che si era tosto levata dalla bocca, gl' indicò Goffredo.

Lo sconosciuto allora s' appressò al padrone dell' Oliveta e lo esaminò qualche tempo, con un'attenzione particolare; infine, molto commosso gli domandò:

— Siete voi, dunque, signore, che vi chiamate Goffredo?

Senza poter definire l' impressione che gli cagionò il suono di quella voce, Goffredo trasalì e guardò il nuovo venuto, e alla sua volta lo esaminò non meno attentamente, senza poter richiamare il filo dei suoi ricordi ch'erano troppo lontani.

— Voi non mi riconoscete? — disse lo straniero, che sembrava seguire ansiosamente il risultato di quell' esame.

— No, lo confesso... Pure — aggiunse Goffredo, battendosi la fronte. — Pure, voi non mi siete sconosciuto affatto.

— I viaggi, le fatiche, le sofferenze e l' età hanno cambiato molto della mia fisonomia: più tardi vi dirò dove ci siamo veduti.

— Sia. Che posso fare per voi, signore?

— Ho avuto una notte agitatissima. Fatemi portare qualche cosa, pane e vino basteranno. Ho battuto qui perchè so questa casa essere stata sempre ospitale... sempre!

— Non avete sbagliato, signore; vi tratteremo il meglio che ci sarà possibile... Ma voi arrivate in un momento tristissimo, in un momento di angoscia mortale...

— Il dolore è il nostro fatale retaggio — rispose lo straniero, sereno, calmo; — Il dolore segue l' uomo come la sua ombra e così davvicino che noi dovremmo ben dire di essere nati per soffrire e morire. Non disperate, però: io ho avuto grandi sventure, sono passato per un' infinità di pericoli; ma ho veduto che il male ha pur esso la sua durata, e molte volte preannuncia il bene... Così dopo la tempesta ritorna il sole.

Groffredo scosse la testa scoraggiato. Ordinò che portassero al forastiero quanto c' era di meglio; poi lo pregò di scusarlo se, nello stato d' animo in cui si trovava, non era capace di tenergli compagnia.

Il forastiero mangiò con grande avidità; si comprendeva che egli da molto tempo non doveva avere assaggiato cibo.

— Signore — disse a Giorgio che l'osservava fissamente senza perdere nessuno dei suoi movimenti. — Dicevo poco fa al vostro amico ch' ebbi una notte agitatissima. Credetemi: dissi troppo poco; fu una notte veramente orribile: mi par ancora un sogno tutto quanto vidi e udii.. Prima di tutto, fui spettatore d' un delitto...

— Eravate dunque sulle sponde del fiume, ieri sera? — domandò Giorgio.

— Sì, e circa alle undici, undici e mezza, vidi assassinare un uomo.

— Allora, vedeste anche Roberto? — gridò impetuosamente il padrone dell' Oliveta.

— Chi è Roberto? — domandò il forastiero, versandosi da bere.

— Un bravo giovane! un cuor d'oro! — informò Giorgio — Ed è impazzito perchè uno scellerato l' accusò d' aver commesso il delitto cui avete testè accennato.

— Quello di cui parlate non ha una voce maschia, una figura vigorosa, elegante, un portamento militare?

— Sì; ed uno sguardo così securo e imponente da tener a freno un reggimento intero...

— Non è lui l' assassino.

— Oh! grazie, grazie signore! — esclamò Goffredo, slanciandosi verso la tavola, afferrando le due mani dello straniero e stringendole fra le proprie. — Grazie infinite per queste parole!.. Avrei volentieri sacrificato la mia vita, le mie ricchezze per sentirle... Eppoi, eppoi... Lo avrei giurato sull'anima mia, sulla stessa vita della mia adorata figliuola, che Roberto, non poteva essersi reso colpevole di un delitto.

— E chi ebbe coraggio d' accusarnelo? — domandò esitando lo sconosciuto.

(Continua)

Udine, 190[illegible] — Tipografia Domenico Del Bianco